

II Edizione
2022

BIENNALE D'ARTE
#SUIMURIDILAVACCHIO



Biennale d'Arte Sui Muri di Lavacchio

Pavullo nel Frignano, II ed. anno 2022



Comune di
Pavullo nel Frignano

Città di Pavullo nel Frignano
Assessorato alle Attività Culturali

Biennale d'Arte Sui Muri di Lavacchio
II edizione, anno 2022

Sindaco
Davide Venturelli

Assessore alla Cultura
Daniele Cornia

Direttore Area Servizi Culturali e Scolastici
Antonella Benati

Responsabile progetto
Simona Negrini

Collaborazione organizzativa
Simona Borelli
Agnese Galli
Rita Venturelli

Commissione scientifica di selezione
Simona Negrini
Mirko Nottoli
Giulia Pattuzzi

Ringraziamenti
Norma Gandolfi, Giuseppe Nobili e gli abitanti di Lavacchio
DAMA SNC di Balestri Davide & C.

Ufficio Cultura

Via Giardini 3 - Pavullo nel Frignano (Mo)
Tel. 0536 29026 - 29964
cultura@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it
www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it

Testi

*Daniele Cornia
Simona Negrini
Mirko Nottoli*

Opere Pittura

*Gianluca Biondi
Daniele Cabri
Vittorio Covili
Daniela Giovanelli
Eric Marcheselli
Nathaly Hernandez Rampini
Ersilia Sarrecchia
Demis Savignano
Patrick Uguzzoni*

Opere Scultura

*Mattia Scappini
La Cascina degli Artisti
Angelo Baldaccini
Pier Riccardo Bertolino
Fabrizio Bussotti
Lino Corradi
Marco Fornaciari
Enrico Manelli
Lamberto Papotti
Stefano Rambaldi
Agostino Salsedo
Paolo Sighinolfi
Eugenio Pozzi*

Poesia di Laura Solieri

Alla luce dell'ottimo risultato ottenuto con la prima edizione della Biennale d'Arte Sui Muri di Lavacchio, l'Amministrazione Venturelli ha scelto di continuare a sostenere questa progettualità virtuosa, arricchendola e potenziandola ulteriormente. Il Borgo Dipinto di Lavacchio è un luogo iconico del nostro Appennino, un vero tesoro culturale e turistico. In occasione di questa seconda edizione la località si arricchisce ulteriormente di nuove e suggestive opere di pittura e scultura.

Desidero sentitamente ringraziare tutti gli artisti che hanno partecipato, la comunità di Lavacchio per la preziosa collaborazione ed infine i tecnici comunali dell'Ufficio Cultura e dei Lavori Pubblici che, con massima passione e dedizione, hanno permesso di raggiungere questo importante traguardo. Lavacchio tuttavia è solo il punto di partenza di un progetto più ampio di valorizzazione e promozione artistica delle nostre numerose e splendide Frazioni, è il primo capitolo di una progettualità più ampia volta a fare del nostro territorio un luogo unico nel suo genere, in cui l'arte, la storia e la natura si uniscono alle tradizioni, ai valori e all'identità della nostra Comunità.

Assessore alla Cultura
Daniele Cornia

Sui muri di Lavacchio

E' un esercizio critico interessante domandarsi quali indicazioni sull'arte del nostro tempo ci offrano le opere selezionate per la seconda edizione della Biennale d'Arte di Lavacchio. Diciamo innanzitutto che nella selezione non c'è stata unanimità di giudizio e il dibattito all'interno della giuria è stato acceso. Alcuni principi ci hanno guidato, al di là del valore della singola opera. Innanzitutto il tema, quello del viaggio, tema vasto, che consentiva ampio margine di manovra, a cui però alcuni si sono attenuti più di altri. Abbiamo privilegiato quindi i lavori in cui l'idea del cammino (Covili), dell'avventura (Marcheselli), della crescita (Savignano), del viaggio tanto fantastico (Cabri) e mentale (Biondi), quanto fisico, concreto, per certi versi drammatico come lo è quello dei migranti (Giovanelli), emergesse con evidenza, un viaggio che avesse sullo sfondo, possibilmente, il territorio pavullese (Sarrecchia). In seconda battuta, abbiamo preferito premiare la varietà di stili e linguaggi, escludendo gli artisti che si sono ripresentati dopo la prima edizione proponendo progetti pur meritevoli ma somiglianti a quelli scorsi. Sicuramente avremmo commesso degli errori, ci perdonerete, speriamo. Agli esclusi diciamo, non desistete! Del resto non è la gara lo scopo primario della Biennale d'Arte di Lavacchio quanto riscoprire il senso di una comunità, l'appartenenza ad un luogo, alla sua storia e a suoi valori, proiettandoli nel futuro.

E dunque? Di che arte ci parla la Biennale di Lavacchio? Scorrendo le opere è facile accorgersi di come lo stile figurativo la faccia da padrone. Più che comprensibile se si pensa che l'arte murale è un'arte che ha necessità di comunicare con immediatezza ad un pubblico il più vasto possibile, recuperando l'antica funzione che la pittura aveva nelle chiese quale biblia pauperum. Una tendenza che però riflette quanto sta accadendo a livello generale, basti pensare alla riscoperta di movimenti come il Realismo magico o a quanta giovane arte sia in fondo arte figurativa. Si fa presto però a dire figurativo. Si va infatti da una figurazione di carattere tradizionale, romantica (Savignano) ad una più personale, provocatoria, di matrice grafica (Biondi), si va da una figurazione dagli accenti onirici e fantastici (Covili o Cabri) ad una molto contemporanea che strizza l'occhio all'estetica digitale, da cartoon (Marcheselli), fino ad un figurativo ascrivibile al realismo sociale nudo e crudo che si fa qui denuncia e coscienza (Giovanelli). Non mancano opere che ammiccano al simbolismo o al surrealismo o comunque a linguaggi che sondano l'incoscio (Rampini o Uguzzoni), in cui il figurativo confina con l'astratto o con una pittura gestuale vicina all'informale (Sarrecchia). Assente l'astrattismo tout court: solo due opere compiutamente astratte sono giunte, escluse però dalla fase finale per i motivi di cui sopra. La corrente astratta si riscatta però in ambito scultoreo, linguaggio storicamente meno legato all'urgenza narrativa. Le strutture aeree del Gruppo la Cascina ricordano i mobiles di Calder mentre Mattia Scappini recupera uno stile minimalista, concettuale e poetico, che pare intriso della lezione di Graziano Pompili.

Mirko Nottoli

*Dobbiamo andare e non fermarci mai
finché non arriviamo.
Per andare dove, amico?
Non lo so, ma dobbiamo andare...*

Jack Kerouac

Chi ha voglia di partire per poi tornare?

Viaggiare è un atto di pensiero, un'inclinazione. Viaggiare è partire, osservare, scoprire, esplorare, è una porta che si apre sugli altri, sull'altro, sul sé. Viaggiare è libertà, talvolta purtroppo è distacco ed esilio. Non importa attraversare l'universo camminando, correndo, volando o navigando, basta molto meno, un passo dal punto fermo in cui ci troviamo o un volo pindarico di pura fantasia. Qual è la vera destinazione del viaggio? Un modo nuovo di vedere le cose direbbe Henry Miller. Chi più dell'artista sa vedere le cose in un modo nuovo? Un modo tutto personale, unico ed intimo, talvolta più vero del vero, talaltra così lontano dalla realtà da dare vertigine. Per questi molteplici motivi abbiamo scelto il Viaggio, come tema della seconda edizione della Biennale d'Arte Sui Muri di Lavacchio. Lavacchio è un piccolo borgo dell'Appennino, terra attraversata da millenni da viandanti e viaggiatori. Qui il viaggio è casa. A Lavacchio l'arte è arrivata oltre quaranta anni fa portando sui muri delle case e del borgo opere di pittura, scultura e mosaico. Negli anni gli artisti sono partiti e tornati al Borgo portando idee e pensieri nuovi, intere generazioni si sono incontrate e qui hanno lasciato un segno per diventare memoria, ricordo. Sulla strada che porta alla torre medievale i segni ricordano a chi passa che il viaggio dopo tutto non finisce mai. Vedere di giorno quel che si è visto di notte, e di notte quel che si è visto di giorno. Qui a Lavacchio le persone tornano. Non so perché, ma si torna per vedere quel che non si è ancora visto e per vedere di nuovo quel che si è già visto. E' la magia del Borgo.

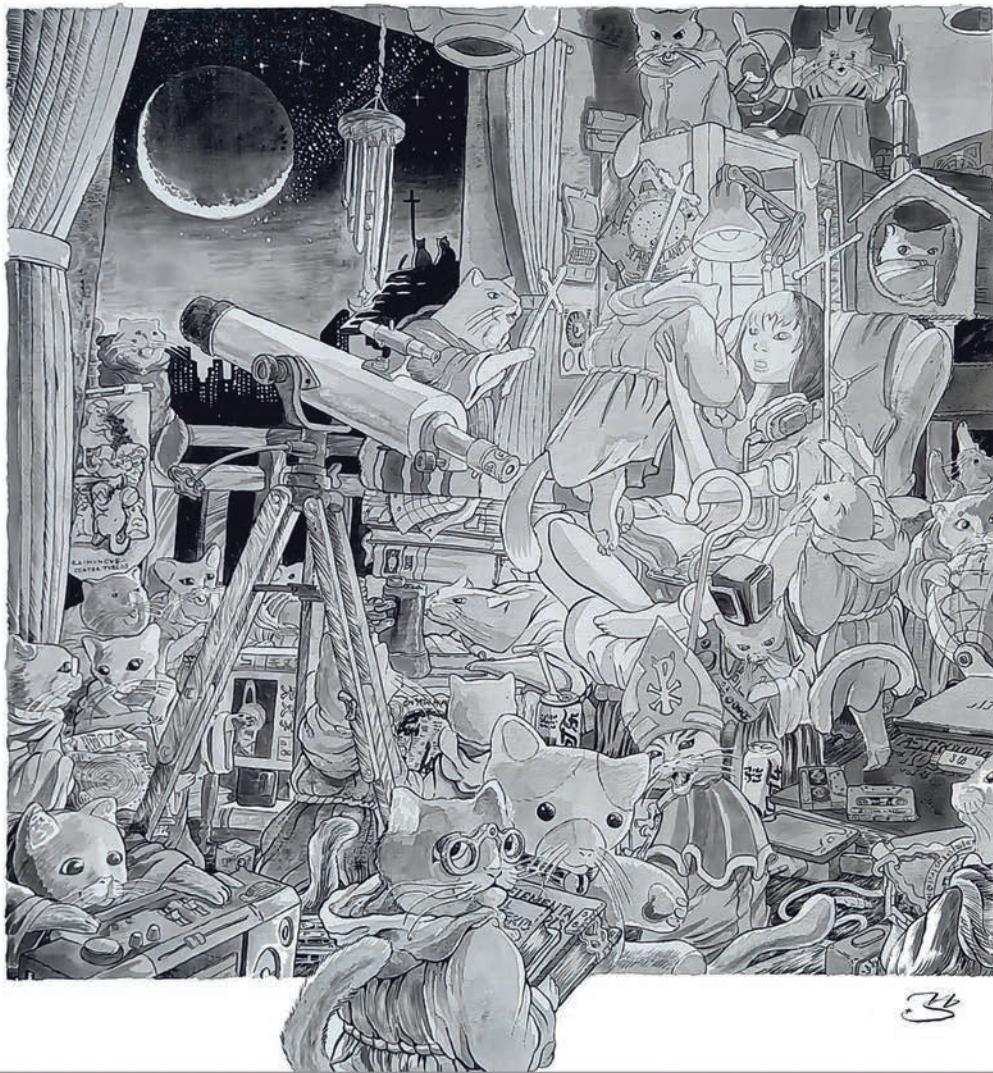
Simona Negrini

Gianluca Bondi

I FRANCESCANI A CORTE DELL'IMPERATRICE DI CINA

Un bizzarro corteo felino giunge alla dimora di una giovane studentessa scambiata per Imperatrice, con l'intento di convertirla alla fede cristiana. Il gatto più anziano racconta con trasporto le gesta del condottiero Raimondo Montecuccoli e l'ardua battaglia contro i Mori.

Acrilico, cm 80 x 80



Daniele Cabri

IL VOLO DEL CUCCO

Camminava con passo lento Nando il Cucco a causa dei piedi gonfi che sbucavano dai buchi degli scarponi legati con lo spago. Il Cucco ha girovagato per anni in lungo ed in largo per le strade e i sentieri delle nostre montagne. Con le ali ai piedi su un tappeto magico, qui, sorvola la pianura prima di salire su per le pedici, con sé porta un sacco pieno di oggetti, ricordi e storie da raccontare.

Acrilico, cm 100 x 100



Vittorio Covili

IL VIAGGIO DEI RICORDI

Un viaggio veloce

tra passato e presente.

Un viaggio che dura una vita.

Sulle spalle i ricordi della terra natia.

Acrilico, cm 60 x 60

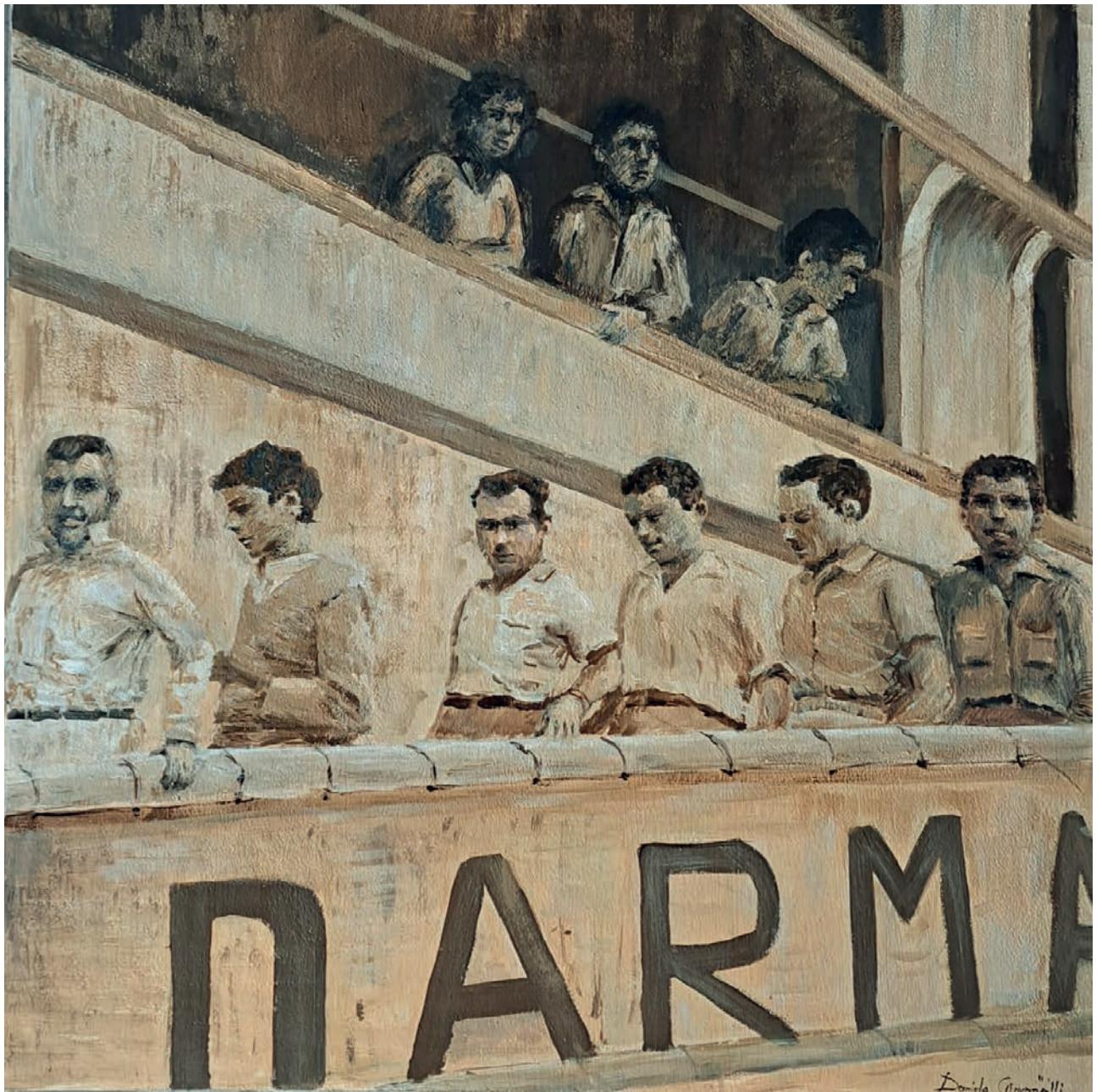


Daniela Giovanelli

VIAGGI DELLA SPERANZA: QUANDO I MIGRANTI ERAVAMO NOI

Anno 1952 destinazione Venezuela. Il mare, le attese, i sogni di vite migliori. Il viaggio degli emigranti è una storia di uomini, di navi, di speranze. Occhi grandi e curiosi immersi in attimi di sospensione tra la vita lasciata alle spalle e quella nuova nei paesi della rinascita.

Acrilico, cm 80 x 80



Eric Marcheselli

LA PICCOLA RANDAGIA

Indi è una piccola segugia a pelo raso dagli occhi a palla. Abbandonata, ha vissuto per mesi nei boschi del Frignano prima di trovare una casa. Indi corre lasciandosi indietro una vita di incertezze e paure. Il suo viaggio è la nuova vita, la vita di chi, come Indi, corre a testa alta alla ricerca della felicità.

Acrilico, cm 80 x 80



Nathaly Hernandez Rampini

IL MIO VIAGGIO

Viaggio dentro e intorno alla mia mente.

Rivivo le strade del mio viaggio trasatlantico, da un piccolo paese della pianura venezuelana alle montagne dell'Appennino. Rivivo i colori e i suoni della mia infanzia, dei canti nella casa di mio nonno, delle piantagioni di riso dove lavorava mio padre e dei cieli infuocati che scandivano i giorni. La Natura, allora come oggi, mi ha accolta e mi rassicura... è casa.

Acrilico, cm 100 x 100



Ersilia Sarrecchia

ATTRAVERSAMENTI

Viaggiare è un modo di cambiare, un andare che richiede un profondo desiderio di trasformazione. E' un attraversamento da un luogo ad un altro, un ponte che unisce, che mette in relazione persone, luoghi e culture. Il cervo, che nelle nostre montagne trova dimora, è il simbolo di tale rinascita.

Acrilico, cm 60 x 60



Demis Savignano

IL VIAGGIO LUNGO LA VITA

*Siamo stati presi per mano,
qualsiasi cosa fossimo
o in qualsiasi fiume
scorresse il nostro essere.
Inizia così il nostro viaggio,
gravitando su questo pianeta.*

Acrilico, cm 60 x 60



Patrick Uguzzoni

C'ERA UNA VOLTA E ANCORA...

La vita come un viaggio fiabesco protetto dagli astri. Il sole illumina il presente di un giovane uomo in cammino. Avvolti dal buio, solo lievemente rischiarati dalla luna e dalle stelle, il tempo passato dei balocchi e la vita futura che sfuma dolcemente.

Acrilico, cm 100 x 100



La Cascina degli Artisti

Angelo Baldaccini, Pier Riccardo Bertolino, Fabrizio Bussotti, Lino Corradi, Marco Fornaciari, Enrico Manelli, Lamberto Papotti, Stefano Rambaldi, Agostino Salsedo, Paolo Sighinolfi, Eugenio Pozzi
Progetto di: Fabrizio Bussotti

IL VOLO

Piccoli o grandi, da soli o in stormi, gli uccelli si spostano lungo rotte millenarie, percorrendo migliaia di chilometri. In volo libero solcano gli oceani, sorvolano i continenti (nero-Africa, giallo-Asia, blu-Europa, verde-Oceania, rosso-America), attraversano deserti e catene montuose. Sono uccelli migratori che trascorrono la maggior parte della loro vita in viaggio e che ricreano i loro nidi in ogni parte del mondo.

Reti metalliche, ferro, acciaio, alluminio, smalti sintetici
larghezza cm 250, profondità cm 200, altezza cm 320



Mattia Scappini

OLTRE - PASSO

Il viaggio è un andare oltre. Un passo oltre.

E' sulla soglia del portale che la percezione del confine, del limite, si consolida. Una soglia che simboleggia l'ingresso in uno spazio altro, ignoto, misterioso, memore del sacro.

Marmo di Carrara, tufo e ferro

larghezza cm 65, profondità cm 30, altezza cm 200



Lavacchio Museo en plein air del Frignano

Nel cuore di Pavullo nel Frignano, nella frazione di Niviano, a pochi chilometri dal centro, vi è una strada che si inerpica a spirale fino alla cima di un colle dove un'antica torre di vedetta scruta silenziosa il territorio circostante. Qui a Lavacchio arte e natura si fondono in un'atmosfera fiabesca, accompagnando lo sguardo dei visitatori attraverso uno scenario suggestivo.

Negli anni 80 il borgo, grazie al Circolo Culturale di Lavacchio e all'artista Anna Minardo, divenne il centro di un progetto artistico e culturale di pregio. Artisti di fama internazionale furono invitati a realizzare opere d'arte di pittura, scultura e mosaico, sulle facciate delle case e sul muro pubblico che costeggia la strada che porta alla piccola Chiesa di Sant'Anna. Accanto alle bellezze del passato oggi si possono ammirare le opere di artisti contemporanei, anche giovanissimi, selezionati in occasione della Biennale d'Arte Sui Muri di Lavacchio, concorso artistico nato nel 2020 con l'obiettivo di rivalorizzare la località e promuovere l'arte e la cultura nei piccoli borghi. Sul muro che costeggia la strada accanto alle opere di pittura si possono ammirare, su ceramica, le poesie scritte dai poeti vincitori dell'omonima Biennale di Poesia. Qui a Lavacchio colori e luci esaltano le bellezze del nostro Appennino, invitando chi è di passaggio a tornare in queste terre per assaporare la memoria dei luoghi e delle genti che li abitano.



I guardiani del Borgo Marcolfe tra tradizione e modernità

Passeggiando lungo la strada che porta al borgo e alla chiesa dedicata a Sant'Anna, il visitatore può ammirare, sulle facciate delle case e sul muro pubblico, Marcolfe contemporanee.

Le maschere antropomorfe, creativamente reinterpretate in chiave moderna, sono state realizzate, in terracotta e cemento dagli studenti della classe 4F del Liceo Artistico Adolfo Venturi di Modena diretti dal Professore di discipline plastiche scultoree Mattia Scappini.

Le "mummie", o "marcolfe", così come vengono chiamate nel territorio del Frignano, sono da considerarsi tra i più antichi simboli caratteristici delle nostre montagne. Si tratta di maschere apotropai che scolpite in bassorilievo sul piano squadrato di un concio d'arenaria collocate, prevalentemente, sui muri esterni delle case e delle stalle, sotto il tetto, sopra o di fianco alla porta d'ingresso, in conci rivolti verso strade e sentieri. Talvolta le trovano in tabernacoli, fontane e campanili.

Perlopiù di fattura semplice e grossolana, la marcolfa non ha particolari pregi artistici, fortemente espressiva ha un aspetto talvolta inquietante. Si tratta infatti di un'arte "utilitaria", le maschere litiche non devono essere belle ma raggiungere lo scopo per cui sono state realizzate: allontanare il male e propiziare il bene. I guardiani che proteggono il Borgo di Lavacchio ricordano a chi è di passaggio l'importanza delle tradizioni del territorio frignanese e il valore della memoria storica delle nostre terre.



A Lavacchio la prima tappa della “Via delle Fiabe”

Alle porte del borgo, su un colle che costeggia la strada, una pittura murale realizzata su una cabina dell'acqua affascina il visitatore per i suoi colori sgargianti. E' la prima delle tante opere d'arte che faranno parte della Via delle Fiabe, un progetto artistico nato per valorizzare e promuovere l'intero territorio pavullese, in particolare le frazioni e i piccoli borghi, recuperare la memoria storica come strumento educativo per le nuove generazioni e riqualificare aree soggette a spopolamento.

La Via delle Fiabe è un viaggio, che parte dalla parola scritta per arrivare alle immagini i cui protagonisti sono santi, streghe e animali fantastici dipinti sui muri, scolpiti sulla pietra, intagliati nel legno, plasmati dalla ceramica o nella terracotta. Fiabe e leggende della tradizione pavullese diventano così opere d'arte che verranno commissionate e realizzate site specific dagli artisti nel corso del mandato dell'Amministrazione Venturelli. I luoghi che ospiteranno le fiabe, dipinte o scolpite, saranno piazze, strade, muri pubblici e privati.

Il murale realizzato sulla cabina dell'acqua di Lavacchio, dall'artista Simone Fazio, racconta della Leggenda di Gallina morta. Liberamente interpretata dall'artista la leggenda narra di una sanguinosa battaglia tra Romani e Galli. La furia romana fu tale che il sangue gallico versato arrivò fino al fiume. Il fiume tinto di rosso diventa qui un arcobaleno di speranza. L'artista immagina tra le onde una Gallina, così come la immaginerebbe un bambino, che segue il flusso fino al cielo infinito.



Simone Fazio - MURALE D'ARTISTA - Luglio 2022

Lavacchio

Avanza nel petto
una quiete pomeridiana
di quando
compreso
è il silenzio scosceso
della sera
e la mattina
è ringraziamento.

Allarme
non più conosce
quassù
il passo,
l'incedere saggio
addomestica pendenza,
al colore nuovo e antico
affida le domande.

Tra realtà e illusione
l'occhio non confonde
l'intenzione.
Intorno è verde preghiera,
nel qualcosa che succede
la contaminazione.

Laura Solieri

